

# Le Scuole di Pace

Un contributo, da parte di Bruno Cutrì, sulla ipotesi di una programmazione per l'Anno 2022/23, presso l'Associazione ANTHROPOS.

Tema specifico : Le modalità operative per costruire sistemi sociali pacificati.

## SI VIS PACEM PARA PACEM

Questa è la metafora innovativa, per vivere una esperienza alternativa al flusso storico conosciuto e consolidato. In effetti, la Storia ci insegna che, se si considera il periodo degli ultimi 3.000 / 4.000 anni, brevissimo su scala planetaria, esso è caratterizzato da eventi quasi continui di “guerra”, mentre si ritrovano solo 300 / 400 di “pace”.

Si può concludere, con criterio scientifico, che la metafora ciceroniana originaria è platealmente fallita.

### Premessa

D'altra parte, se si isola la riflessione solo sulle questioni “energetiche”, si può dire che si tratta di un motore biologico a bassissimo rendimento ed efficienza: al di là di ogni considerazione religiosa, politica, economica, umanitaria, occorre prendere atto ( 2020 / 2022 ) che la “guerra” è la modalità dominante, nella serie diffusa ed articolata dei comportamenti “umani”; e che la “pace” è una pausa necessaria a ricostituire le scorte viventi, per riprendere i massacri.

**Origini biologiche:** le specie viventi esprimono, per natura evolutiva, una dinamica di acquisizione delle risorse ( soprattutto quelle alimentari ) con comportamenti predatori: nella maggioranza dei casi, essi sono di tipo extra-specifici.

La particolarità “umana” della “*Humanitas sapiens sapiens*” è che, tale dinamica, si esprime invece nella forma intra-specifica : *homo homini lupus*.

**Origini teologiche:** Il sistema di comunicazione “umano”, per selezione naturale, ha riportato all'esterno da sé l'origine dalla “autorità” ovvero, più direttamente, della “volontà di potenza” : la metafora di rito è stata: *Deus vult*.

E in effetti, i dominanti si sono garantiti così – per libero arbitrio elettivo – anche la facoltà legittima di dominare ... le “altre razze” umane.

**Origini antropologiche:** Dalla freccia di selce al missile iper-sonico, sembra un progresso immenso.

Il ruolo della Tecnologia, come fattore di moltiplicazione delle prestazioni di sistema, che resta fermo all'Invariante storico: predazione di *Lupo sull'altro Uomo*, è un successo innegabile.

Il ruolo dell'Etica invece è un fallimento totale: ripetitivo di buone intenzioni ( la Pace predicata ) e distruttivo di coazione a ripetere ( la Guerra praticata ).

## Proposta

1. Predisporre un Piano pluriennale di Seminari (12/18), alcuni da inserire nel Programma ANTHROPOS ( secondo la conformità al Tema principale di questo anno ), sul Tema principale: il ruolo pro-attivo dei costruttori di pace.
2. Prendere contatto con personalità di eccellenza, che si sono contraddistinte sulla questione Guerra/Pace, per chiedere un contributo specifico, intellettuale e/o partecipativo, al Programma FEDRO e ai Seminari ANTHROPOS.
3. Coinvolgere le Associazioni locali ( ANTHROPOS, MURMURA, Altre ... ) per la parte organizzativa. Coinvolgere le Scuole per la logistica e gli Studenti per la formazione continua (In affiancamento agli Operatori del Servizio civile, eventualmente alle Sigle sindacali). Si tratta di avviare una iniziativa specifica per promuovere i programmi di studio e ricerca, da inserire nella costituenda struttura dedicata alla Scuola di Pace pilota.
4. Avviare i Lavori propedeutici per costruire la prima Scuola di Pace nel territorio di IPPONION, secondo la metafora: Dai cavalli di guerra ai cavalli platonici (Fedro).
5. Interagire con i Seminari ANTHROPOS per le necessarie sinergie comunicative e formative.

Al fine di dare concreto contributo, **da parte mia**, provvederò a :

- A. Tenere aggiornato il Sito INTERNET ( [www.comunità.net](http://www.comunità.net) ), dedicato al Programma FEDRO.
- B. Esplorare la disponibilità di alcune personalità di eccellenza a partecipare ai lavori di ANTHROPOS per la parete seminariale; e con estensione -se possibile- per quella programmatica.

## Risonanze spontanee

Nascendo alla vita della nostra Terra, ho voluto giocare alla luce del nostro Sole, con quell'ironia che smorza la tristezza e ci rende saggi.

Nel gran gioco della vita si muovono gli orizzonti e il viale del tramonto si lastrica di ricordi; fantasmi che irridono alla coscienza dell'oggi e che si attardano sul domani.

Un passo di Aristotele mi pone in consonanza:

Alcuni, nelle arene delle competizioni, si impegnano allo spasimo nelle gare per vincere.

Alcuni, sugli spalti, si affannano a fare un tifo smodato, quasi giocassero anche loro.

Alcuni, i più saggi, si godono lo spettacolo, guardando tutti gli altri, senza lasciarsi andare alla faticosa passione.

Così, mi rappresento il vissuto di una intuizione estetica, che bilancia il proprio disagio di vivere in consonanza con l'altro, trascinandomi nei luoghi dell'animo nel quale il saggio Aristotele non mi aiuta.

Potrei accettare questo gioco estraneo alla mia natura e – sedendo e mirando – fare riposare il corpo. Temo però che la mente non mi consente riposo e mi trascina a rivedere i fantasmi in un campo vuoto di gare e di giocatori.